

E-book nelle biblioteche accademiche

Un seminario a Bologna

Il 9 novembre 2006, presso il Centro congressi dell'Area della ricerca CNR di Bologna, si è tenuto il seminario "E-book nelle biblioteche accademiche. Ancora un cambiamento da governare", organizzato da E.S. Burioni Ricerche Bibliografiche con un duplice obiettivo: accrescere la consapevolezza su questo specifico tema dell'editoria elettronica e sensibilizzare bibliotecari ed editori sulle reciproche esigenze e criticità.

Infatti, dopo la grande opportunità rappresentata dai periodici elettronici che si sono affermati nell'ultimo decennio, una nuova tipologia di risorse bibliografiche sta facendo il suo ingresso nel mercato dell'informazione scientifica, quella degli e-book accademico-scientifici. Tuttavia, se da un lato i principali editori dell'area Science, Technology & Medicine (STM) stanno esercitando una crescente pressione sul mercato per aprire uno spazio a questi nuovi prodotti, sviluppando propri servizi e propri modelli commerciali, dall'altro i bibliotecari pur guardando con interesse a quest'ultima novità temono, data anche la diminuzione di fondi per la ricerca, che in questo momento di transizione si tratti ancora una volta di una spesa aggiuntiva piuttosto che sostitutiva. L'impreparazione accademica e le barriere linguistiche e disciplinari rappresentano poi dei punti interrogativi cui manca ancora una risposta adeguata.

Le maggiori incertezze nascono, in particolare, dall'incognita che riserva il mercato di questi prodotti sul lungo termine, ossia quale riscontro avrà all'interno del processo di informazione e approfondimento e quali sono le metodologie più idonee per il trattamento e l'integrazione di questo materiale all'interno delle collezioni e dei servizi bibliotecari.

Il termine e-book è spesso usato in modo ambivalente per indicare sia la tecnologia che ingloba i contenuti in un apposito dispositivo, che si legge in modo il più possibile simile a un libro tradizionale, sia i documenti pubblicati anche in formato cartaceo e resi disponibili (online) in formato elettronico. È a quest'ultima accezione, ha precisato l'organizzatore Luca Burioni in apertura dei lavori, che si è posta l'attenzione nel seminario, vale a dire sui servizi di "online book" rivolti a un'utenza accademica e in particolare nell'ambito degli studi STM. Questo segmento di mercato vede quali principali attori nella distribuzione aggregatori ed editori: con i servizi "multimarca" gli aggregatori si propongono di commercializzare libri online pubblicati da diversi editori, ricercabili attraverso un'interfaccia comune e utilizzabili secondo procedure omogenee; i principali editori accademici e STM, invece, con i servizi "monomarca" offrono la parte principale della propria produzione di opere di reference e mono-

grafie in formato elettronico. Dal punto di vista delle tipologie, Luca Burioni ha poi sottolineato la necessità di distinguere tra opere di consultazione o manuali, e monografie scientifiche, precisando come le prime si presentino quali opere aperte e moduli di un ambiente integrato con periodici elettronici e basi dati, mentre le seconde rappresentino un'ulteriore novità, dando un valore aggiunto al contenuto e ampliandone la fruibilità.

Il seminario è stato strutturato in tre momenti: una prima sessione, coordinata da Franco Toni, direttore della Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità di Roma, in cui gli editori invitati (Cambridge University Press, ebrary, Elsevier, Knovel, Ovid Technologies, Oxford University Press, Proquest Information and Learning, Springer, Taylor & Francis, John Wiley and Sons) hanno risposto a quattro domande sulle proprie politiche commerciali ed editoriali precedentemente selezionate tra quelle proposte da un campione di direttori di servizi bibliotecari di ateneo e di docenti di biblioteconomia. Le domande erano indirizzate a chiarire i costi di produzione, le modalità d'accesso e i tipi di licenza, la possibilità che gli e-book possano coinvolgere anche studenti e laureati promuovendo un percorso "formativo elettronico", con il conseguente problema del plurilinguismo. Quindi sono state affrontate le questioni non secondarie dell'archiviazione, dell'accesso permanente, della durata nel tempo e di come gestire il copyright per i libri in formato elettronico. Dalle risposte degli editori/aggregatori è emerso che gli e-book non sono ancora considerati redditizi a causa degli elevati costi di produ-

zione pari alla carta, e ai costi di mantenimento della piattaforma che sostituiscono i costi di distribuzione dell'editoria tradizionale. Così gli editori vedono il mercato in una fase di transizione in cui la produzione di libri elettronici affianca quella di libri cartacei, mentre i bibliotecari si trovano a interrogarsi sulla validità di investimenti "in parallelo" in questa fase di incertezza.

Dal seminario è inoltre emerso che gli editori avvertono e-book e e-journal come prodotti differenti per contenuti e mercato, il che determina diversi modelli di vendita e prezzi in continua evoluzione. Uno degli aspetti rilevanti è il problema della gestione del copyright, che tradizionalmente per i libri non viene ceduto interamente dall'autore all'editore come accade invece per i periodici, portando gli stessi editori e aggregatori a cercare una via alternativa ai modelli base di sottoscrizione e acquisto e costringendo così i bibliotecari a confrontarsi con una varietà di diversi modelli di licenza.

Poco interesse sembra poi suscitare la produzione di textbook, riservati alla sola sfera accademica o più semplicemente come prodotto differente dalle monografie, e la conseguente problematica del plurilinguismo. Infatti, sebbene si stiano affermando prodotti online e pacchetti di e-book, sul mercato non vi sono politiche editoriali per la pubblicazione in altre lingue rispetto all'originale, con l'eccezione di alcuni intenti programmatici limitati alla sfera accademica e professionale.

Si rileva che l'economia di mercato attualmente non giustifica un interesse per gli e-book/textbook, in quanto questi prodotti vengono

prevalentemente esclusi dall'offerta elettronica poiché le edizioni cartacee generano margini di profitto differenti. Non vi sono nemmeno forti motivazioni al multilinguismo; infatti, non esistendo automatismi credibili, l'investimento risulterebbe enorme e non primario, sebbene non si escluda invece la possibilità di un'interfaccia in diverse lingue, come ad esempio la nuova piattaforma di Ovid Technologies per il portoghese.

Per quanto concerne i contenuti in lingua italiana, in particolare rivolti alla comunicazione scientifica, il disinteresse è da imputare anche a un'inadeguatezza tecnologica, per cui gli stessi editori italiani non risultano ancora pronti per affrontare autonomamente la produzione e la gestione di materiali in lingua originale.

Sul tema dell'archiviazione dei contenuti in formato elettronico le risposte hanno evidenziato uno scarso interesse da parte degli editori, che generalmente demandano il tutto all'utente finale, poiché non è automatica la determinazione del copyright con la licenza esclusiva. L'assenza di programmi di archiviazione fa sì che si confidi sull'autoarchiviazione con depositi nazionali, così come già in uso in paesi, quali la Germania e l'Olanda, che hanno attivato un archivio digitale nazionale.

Al termine di questa prima sessione non è mancato un vivace dibattito che ha messo in luce come siano ancora forti le differenze di priorità per le diverse parti interessate, editori e bibliotecari, e come sia necessario confrontarsi ancora a lungo per trovare un reale punto di incontro per l'affermazione di questo nuovo prodotto che stenta a imporsi.



Un momento del seminario organizzato a Bologna da E.S. Burioni Ricerche Bibliografiche

La seconda sessione del seminario, coordinata da Silvana Mangiaracina, responsabile della Biblioteca dell'Area di ricerca CNR di Bologna, ha visto la presentazione di alcune esperienze di sistemi bibliotecari italiani che hanno sperimentato l'introduzione degli e-book nei propri atenei. Alla tavola rotonda hanno partecipato Anna Ortigari, del Sistema bibliotecario di ateneo dell'Università di Bologna; Carmen Cirulli, del Sistema bibliotecario di ateneo del Politecnico di Milano; Serena Sangiorgi, della Biblioteca generale politecnica delle Facoltà di ingegneria e architettura dell'Università di Parma, e Maria Vittoria Savio, del Sistema bibliotecario di ateneo del Politecnico di Torino.

Dalla quasi decennale esperienza dell'ateneo bolognese alle più recenti iniziative dei Politecnici di Milano e Torino sino a quella della Facoltà di ingegneria e ar-

chitettura dell'Università di Parma, emerge che in molti casi, oltre ai costi che rimangono elevati e ai problemi tecnici legati alle limitazioni tecnologiche per gli utenti finali, quello che crea perplessità è la mancanza di automatismi negli OPAC delle biblioteche per far fronte alla catalogazione di collezioni in rapida crescita, quali appunto quelle di e-book. La riflessione finale quindi, per quanto positiva, si propone di promuovere al meglio queste risorse, integrandole all'interno della collezione esistente e rendendole accessibili, programmando una più efficace formazione per l'utenza e un costante monitoraggio, ponendo maggior attenzione al modello di licenza e alla creazione di sistemi consorziali e, in particolare, proponendo agli editori di fornire metadati, non solo negli standard internazionali ma anche in formati nazionali come UNIMARC.

Infine, la terza sessione a conclusione e sintesi dell'intensa giornata ha visto quale protagonista Paul Ayris, direttore dei servizi bibliotecari dell'University College of London (UCL), che ha presentato una relazione sul tema *E-books in the context of e-learning strategy*.

L'University College of London si è dato, nel contesto della strategia pluriennale di ateneo, uno specifico indirizzo per i servizi bibliotecari che identifica nell'e-learning una delle principali priorità per i prossimi cinque anni. In tale contesto il sistema bibliotecario ha il compito di implementare il patrimonio bibliografico con strumenti utili all'e-learning, inteso quale forma privilegiata di insegnamento. Nello specifico, sorge la domanda circa la funzionalità degli e-book rispetto gli obiettivi della strategia e sulla loro possibile integrazione in progetti di sviluppo della didattica e della ricerca che rispondano



Il pubblico segue un intervento al seminario sugli e-book

alle nuove esigenze formative dello studente.

Paul Ayris sostiene che per la biblioteca è necessaria una programmazione, innanzitutto di revisione del posseduto cartaceo ed elettronico, che

porti a una differenziazione del materiale in base dall'utilizzo che se ne fa e a una specializzazione per la didattica che contestualizzi l'accesso alle risorse elettroniche per l'utente finale.

Attualmente i servizi bibliotecari di UCL forniscono l'accesso a una varietà di e-book grazie alla realizzazione del progetto nazionale Superbook, in cui sono al momento coinvolti gli allievi di UCL, i ricercatori e il personale accademico, e UCL's reading list service, un servizio di liste per il reperimento del materiale didattico di ogni singolo corso.

Tra gli obiettivi dei servizi bibliotecari di UCL c'è anche l'utilizzo di textbook, in collaborazione con l'editore Wiley, per sostenere il programma di studi dello studente e sviluppare un valido modello di conservazione degli esemplari, attraverso il progetto LIFE, in collaborazione con la British Library.

L'e-book, secondo Paul Ayris, è uno degli strumenti utili all'e-learning, di cui sono sicuramente riconosciute

le potenzialità per l'inserimento in un percorso didattico, ma all'interno di una strategia cooperativa tra i diversi attori partecipi.

Appare chiaro, allora, che affinché si possa non solo perfezionare, ma gestire nel miglior modo possibile questa vasta gamma di nuove risorse in continua evoluzione è necessario un confronto diretto, un dialogo e una collaborazione costanti tra i vari protagonisti, così da garantire il miglior utilizzo e la più ampia accessibilità all'informazione.

(Gli interventi del seminario sono pubblicati alla URL: <http://www.burioni.it/seminario_bologna_06/materiali.htm>.)

*Stefania Manni
Susanna Zattarin*

Costruendo scral
info@costruendo.net
stefaniamanni@hotmail.com
susannazat@yahoo.it